*Ogni volta alla partenza vivo il mio sogno poi con l’inizio e il proseguire dell’avventura arriva lo stupore per la varietà del territorio, a volte i prati sembrano d’oro e scorci di cielo tinto d’azzurro illuminano la strada davanti a noi, atmosfere uniche da fissare nella memoria. Avere dei passi nelle scarpe da restituire alla strada ti dona percorsi emotivi, essere arrivati dove si voleva arrivare e il cuore che parla in conflitto con le esperienze vissute, combattuto tra sogno e desiderio, forse è solo una forma di pazzia, ma in fondo nessuno è mai stato sano completamente. Mi piace attraversare ambienti rilassanti lasciando che la natura mi affascini e scivoli intorno a me, amo la terra, la polvere, la pioggia e l’odore dell’erba appena tagliata, è bello sentire il rumore dei propri passi e guardarli allontanarsi da noi con il sorriso negli occhi, partire con i piedi per terra perché la testa è già lontana, chilometri e chilometri avanti a noi, e pur sapendo che sarebbe stato faticoso e doloroso non vogliamo far addormentare i muscoli delle gambe, è da autolesionisti ma è stupendo e allora via, è il cuore che ce lo dice. Affrontare il tutto con allegria e grazia ti aiuta a superare i momenti di difficoltà, l’incoscienza della testa che ti fa fare cose splendide uniche e perché no, a volte anche folli. Difficilmente si trova il tempo per soffermarci su quello che ci circonda, nella bellezza della natura con le sue forme, tinte, sfumature o sulle infinite risorse che essa ci offre, le lucciole che di notte ci indicano il percorso da seguire, il fascino di un fiore che sboccia alle prime luci del giorno o il volare delle farfalle di fiore in fiore. La natura è un immenso campo sportivo dove rinnovare il proprio stupore nell’unicità dei suoi angoli magici e ritrovare energie nascoste nel profondo. Universi silenziosi e luoghi incantati da vivere che fanno stare bene e portano alla conquista dello spazio reale e avere la libertà di sognare in grande. Cambia tutto ma non cambia niente, un senso di gratitudine per chi ha voluto che lo vivessi anche io, testimonial di una corsa di una storia. Amo la corsa come se fosse una bella donna e ogni maledetta volta è come se fossimo al primo incontro. Una mattinata di passione a seguire un percorso immaginario, ogni sua curva dalla testa ai piedi e a volte viceversa con i corpi sudati e il cuore che batte a mille e le gambe che si muovono sincronizzate, piegate pronte a scattare e esplodere tutta la loro forza in quei luoghi belli ancora capaci di sorprenderti dopo averli corsi e ripercorsi tante volte. A volte i ricordi sfumano dietro allo splendore di una corsa, si vedono nascere scorrere crescere e scomparire, dialogare con paesi, boschi o alberi, mentre i fiumi viaggiano nel tempo stando fermi, si adattano e si plasmano, si correggono e si rinnovano lungo il cammino. Natura di pace che si disegna sull’orizzonte di una terra ricca di valori, che non è stata riempita dall’uomo e con i propri ritmi, c’è sempre da imparare sia da momenti positivi che negativi. L’arrivo non è un traguardo personale, ma una stupenda emozione uno splendido incubo da sfatare, inseguire lo scorrere del tempo soli ma non abbandonati, storie intime come amori segreti, condividere amori e passioni dal livello del mare alle cime delle montagne e ritorno. Proprio seguendo l’istinto, con allegria e voglia di divertirsi, non con il solo scopo di dire “io c’ero”, o per non stare fermo a casa propria rilassato. Piccole parti di un grande disegno dove un passo può cambiarti la vita e non ne puoi più farne a meno.*

*Per me la NoveColli Running è questo e forse molto di più: aggregazione e amicizia.*

*Grazie per tutte le emozioni che mi\ci fai vivere ad ogni edizione*

*Stefano Molteni*